

CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA DEL MAESTRO

Discorso letto nel cinema-teatro 'ITALIA'
alla presenza del Provveditore agli Studi
Avv. Vincenzo Mauro, 11 /XII/1957.-

La celebrazione della Giornata del Maestro assume oggi particolare significato per la classe benemerita degli educatori perché tra poco verranno consegnate le medaglie d'oro conferite dalla più elevata carica della Repubblica Italiana, il Presidente prof. Giovanni Gronchi, a coloro che ben meritano sì alto attestato di onorificenza.

Alla cerimonia della premiazione seguirà una manifestazione artistica cui parteciperanno alunni di Resina: saranno gli alunni a sottolineare con il calore dei loro sentimenti, con l'affettuosità del loro cuore, con la poesia delle loro felici espressioni, tutta la riconoscenza che essi nutrono per gli insegnanti. Saranno i fanciulli ad imprimere quella nota emotiva e sentimentale alla manifestazione, a convincere i maestri che la loro opera non è stata e non sarà mai vana.

Ogni retorica espressione suonerebbe ad offesa in questa manifestazione perché si usa e si abusa della retorica allorché i meriti dell'uomo onorato sono pochi: non è il caso dell'educatore in genere e degli educatori che tra poco saranno premiati. Mi limiterò, quindi, a poche note essenziali.

Hanno meritato la medaglia d'oro con diploma di benemerenza di prima classe "per l'opera efficace svolta a favore dell'istruzione elementare e dell'Educazione infantile" il direttore didattico, dott. Pasquale Cecchi, ed il maestro Pietro Salinaro. Due nobilissime figure di educatori ben noti in Resina e nei luoghi dove, con passione e con arte, attesero alla loro missione educativa.

Il dott. Pasquale CECCHI, salernitano, nato a Scafati, appartiene ad una famiglia di educatori: il padre è stato direttore didattico, la madre insegnante, le sorelle direttrici didattiche a Pompei ed a Sorrento, la consorte è insegnante. Pasquale Cecchi ha insegnato per un quadriennio e, da 31 anni, è direttore didattico. Egli ha prestato servizio in luoghi particolarmente disagiati come Pisciotta e Celle Bulgheria per 5 anni, Sant'Agata dei Goti, Cervinara per 7 anni, Bacoli, la cui giurisdizione si estende alle isole di Procida, Ponza, Ventotene.

Per la conoscenza dell'ambiente storico, artistico, naturale di Resina egli ha incoraggiato e sostenuto, in accordo con le Autorità scolastiche e del Provveditore avv. Vincenzo Mauro, con i fondi del locale Patronato Scolastico, una pubblicazione "Storia di Ercolano", per la quale non pochi suggerimenti didattici ha fornito all'autore perché la divulgazione scientifica meglio rispondesse allo spirito dei nuovi programmi, i quali prescrivono per i maestri e per gli alunni la conoscenza dell'ambiente storico-artistico. Questa Sua iniziativa, quasi unica in tutto il Mezzogiorno d'Italia, è stata più volte lodata dalle Autorità e dalla stampa italiana ed estera.

Per lo studio e la conoscenza dell'ambiente naturale, particolarmente interessante a Resina, ha inoltre già affidato l'incarico di redigere una monografia divulgativa sul Vesuvio, che, augurabilmente, potrà essere pronta per le stampe entro il prossimo anno. A meglio comprendere la sua poliedrica ^{personalità e} attività è necessario menzionare che, in qualità di Sindaco, ha amministrato l'importante centro industriale e turistico di Castellammare di Stabia senza mai trascurare gli interessi della Scuola, e che, attua-

mente, come consigliere provinciale non poco ha lottato e con esito positivo nell'interesse economico della scuola di Resina. Avvalendosi della valorosa collaborazione del segretario Ernesto Villani e del dinamico Enrico Ricciuti il direttore Cecchi è riuscito a dotare la Scuola di Resina di una macchina cinematografica per proiezioni sonore e di un impianto di altoparlanti in tutte le aule per l'audizione dei programmi della radio per le scuole.

Benemerito della Scuola, benemerito della cultura, ci auguriamo di averlo fra noi sempre dinamico, democratico, illuminata guida nel magistero dell'arte educativa

Giuseppe SALINARO, figura nobilissima di educatore italiano, è nato nella forte e generosa terra di Puglia, in un paesino sull'antica via Appia, Francavilla Fontana, dove nel 1915 iniziò la sua carriera scolastica. Fu poi a Veiano, a Pomigliano d'Arco e quindi a Resina, fin dal lontano 1922. Decano degli insegnanti di Resina, dotato di facile e suggestiva parola e di una raffinata sensibilità di poeta, meglio di me avrebbe parlato in questa manifestazione. Non vi fu, infatti, cerimonia scolastica in cui Giuseppe Salinaro non sorgesse a prendere con grazia ed in tono ispirato la parola: questo compito non facile è stato affidato a me. Ma in questa città dove egli per 35 anni ha educato tante generazioni e continua ad educare con arte e con mirabile passione, le mie parole poco potrebbero aggiungere alla stima che di lui hanno i colleghi, i Superiori, la cittadinanza. Vorrei solo rivelare di Lui un particolare forse non a tutti noto: Giuseppe Salinaro detiene un record difficilmente su-

perabile: 41 anni di servizio, 41 volte qualificato ottimo.

3)

Tre medaglie d'oro per otto lustri di lodevole servizio verranno conferite tra poco dalle Autorità ai seguenti insegnanti: Bilardi, Siniscalco, Iannelli.

La signora **Elvira Bilardi-Lucisano**, già da due anni in pensione, non è presente, purtroppo, alla manifestazione. Noi avremmo voluto averla con noi per godere ancora un poco della sua squisita signorile conversazione e per consegnarle una medaglia d'oro che tutti i colleghi e le colleghe offrono con tutto il cuore per testimonianza della sua opera di educatrice e che le faremo pervenire nella sua natia terra di Calabria.

Signorina Bianca Siniscalco: fine, gentile, severa, affettuosa educatrice. Ella ha profuso la sua intelligenza, la sua cultura, il suo amore nell'insegnamento e nella cura della Biblioteca magistrale e scolastica. Oggi non è con noi perché ammalata: interpretando un sentimento unanime di tutti i colleghi e delle Autorità mi permetto di annunciare che, subito dopo la cerimonia, mi recherò da Lei per consegnarle con la medaglia d'oro un fascio di rose rosse ed i vostri calorosi applausi.

Domenico Iannelli detiene come Salinaro un record che pochi potranno tentare di raggiungere: nei 46 anni di lodevole insegnamento -mai un'assenza- tra Parchelia Fitili, Squillace, Tropea, Vibo Valentia e Resina è riuscito a condurre alla maggiore età con onore e decoro la sua famiglia di otto figli, dei quali sei brillantemente laureati nell'Università di Napoli e due prossimi a laurearsi. Quale formula avrà usato per raggiungere il miracoloso risultato con lo stipendio di impiegato statale

ed in un'epoca in cui non ancora era stata inventata la XIII mensilità? Il ⁴⁾segreto, più che nella razionale e severa economia, è nella sua indubre operosità. Nessuno si meraviglierà nell'apprendere che, non appena collocato a riposo per limiti di età e di servizio, non ha voluto restare inoperoso: la sua dinamicità, le sue forze ancora giovanili, il bisogno -direi quasi fisico- di continuare la sua missione lo hanno spinto ad accettare la richiesta di offrire la sua preziosa opera di insegnante nel collegio militare della Favorita, dove gli auguriamo con tutto il cuore di continuare a raccogliere per moltissimi anni ancora, tra l'ammirazione dei colleghi e dei Superiori, i frutti della sua valente ed esperta arte educativa.

Nella giornata dedicata al Maestro va il nostro cordiale e caloroso saluto alle signore che da pochi mesi non sono più in servizio, ma che continuano ad essere nel nostro cuore e nell'affettuoso ricordo di coloro che beneficiarono della loro generosa e prodiga opera educativa:

la signora Anita Cozzella-Ross di Acerra, per i suoi 45 anni di servizio;

la signora Carolina Fasulo-Scarpa di Resina -vostra concittadina- che per 32 anni ha insegnato nelle Scuole Materne e per 20 nelle Scuole elementari;

Resina;

la signora Raffaella Rispoli-Spagnoletti di Napoli, che per 36 anni ha insegnato a

la signora Concetta De Stefano-Mazza di Napoli, che fra tutti gli educatori da me nominati detiene un primato assoluto: 46 anni d'insegnamento, dei quali 42 -tutta una vita-

- dedicati interamente alle generazioni di Resina. Chi potrà mai dimenticarla? Picco-

lina, vestita di nero, esile come la sua voce, sottile come un soffio, ma bravissima⁵⁾ nell'insegnamento e nell'arte non facile di ottenere la disciplina. Così minuta di figura quasi si confondeva quando era nei corridoi della Scuola con la scolaresca.

E a Chi, alto nella figura, giovane, dalla stentorea voce, chiedeva come riusciva ad ottenere da alunni, nati sulle falde del Vesuvio e quindi per natura e temperamento vivacissimi, tanta compostezza, tanta disciplina, un così perfetto ordine, ella si limitava a rispondere con un lieve ma espressivo sorriso: Uno di quei sorrisi che raramente le interrompevano le austere linee di un volto pensoso e severo.

Festeggiata è pure la dinamica signora **Consiglia Acquafresca-Colasanti**, nata in quella suggestiva Ruvo di Puglia così ricca di reminiscenze e di classiche testimonianze. Ella per la sua multiforme attività di organizzatrice ha ben meritato l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica, certamente la prima di una lunga serie di riconoscimenti ufficiali per la sua industriale e filantropica attività.

Vorrei ricordare a tutti che nella presente manifestazione tutti gli insegnanti possono considerarsi festeggiati, perché tutti prodigano con amore ed intelligenza la loro opera educativa a favore dell'educazione popolare sotto la guida esperta del direttore Cecchi e dell'ispettore Balzano, perché quella di oggi è la Giornata del Maestro, festa voluta espressamente dal Ministero della Pubblica Istruzione per sottolineare l'opera silenziosa e talvolta eroica dei benemeriti maestri della scuola elementare, della scuola del popolo.

Ringrazio a nome del numeroso pubblico, dei maestri, dei premiati, le Autorità che con la loro cortese ed autorevole partecipazione rendono più austera e solenne la cerimonia del conferimento delle Medaglie d'Oro, auguro ai festeggiati ogni bene di lunga felicità.

Virgilio Catalano

Ercolano, 11 dicembre 1957.-